

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Salvatore Aloïse** della tv francodesca Arte.

Laura Fusconi

I giorni lunghissimi della nostra infanzia

Nottetempo, 320 pagine, 17 euro

●●●●●

Metà anni novanta, provincia di Piacenza. Tre bambini, tra i dieci e gli undici anni, protagonisti di un libro diviso in tre parti in cui ognuno di loro ci fa vivere una sua giornata particolare, raccontando eventi apparentemente piccoli e svelando pensieri difficili da tenersi dentro. Perché è l'infanzia, secondo l'autrice, a determinare il resto della vita. Dopo si può solo correggere qualcosa. Ecco Susanna, chiamata Orsa, bullizzata perché sovrappeso. Aspetta la gita scolastica pur sapendo che i compagni non perderanno l'occasione di deriderla. Poi c'è Annalia che va nell'azienda agricola in cui lavora suo padre insieme all'amica del cuore e apre uno squarcio sul dramma che la sua famiglia sta vivendo per la scomparsa del fratello maggiore. Infine Matteo, che vigila sulla sorellina ipovedente anche nel giorno della tanto attesa festa del patrono e sorprende il papà ad amoreggiare con la salumiera, mentre la mamma si barcamena per la famiglia. È una scrittura lieve e scorrevole, che fotografa il mondo con gli occhi dei bambini. E parla delle loro difficoltà. I bambini, sostiene Fusconi, vivono quotidianamente e in profondità esperienze di dolore, di paura, di solitudine, mentre spesso a noi adulti fa comodo credere che siano solo felici e spensierati.

Stati Uniti

Un colloquio di lavoro molto particolare

Il romanzo di Joshua Cohen sull'ebraismo e la diaspora si è aggiudicato il premio Pulitzer per la narrativa

In *The Netanyahus*, romanzo con cui si è aggiudicato il premio Pulitzer, Joshua Cohen immagina Benzion, professore e padre dell'ex primo ministro israeliano Benjamin, arrivare a New York per sostenere un colloquio di lavoro in un college alla fine degli anni cinquanta. Attraverso questo espediente Cohen esplora i temi dell'ebraismo e della diaspora. Il premio per la saggistica è andato a *Invisible child*, libro in cui Andrea Elliott approfondisce una serie di articoli scritti per il New York Times su Dasani, una ragazzina senzatetto di New York, e la



Benzion Netanyahu con la famiglia

sua famiglia. *Covered with night* di Nicole Eustace (la ricostruzione dell'omicidio di un cacciatore nativo da parte di due mercanti bianchi, nella Pennsylvania del 1722) e *Cuba* di Ada Ferrer (la storia dell'isola caraibica e della sua relazione con gli Stati Uniti) si so-

no divisi il premio per la saggistica storica. Quello per la biografia è andato invece a *Chasing me to my grave*, sulla vita dell'artista Winfred Rembert, mentre la raccolta *franks: sonnets* di Diane Seuss ha vinto il Pulitzer per la poesia. **The New York Times**

Il libro Nadeesha Uyangoda

Senza speranza

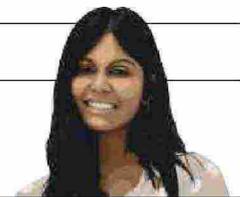
Cristina Venneri
Corpomatto

Quodlibet, 147 pagine, 15 euro

Marta è una ragazza con i genitori separati e con entrambi ha un rapporto complicato. È intelligente ma non le va di studiare. Così abbandona l'università a Messina per tornare alla vita quotidiana di Taranto, uno spazio a metà tra limbo e carcere. Marta non osa vivere, ma sopravvive – impassibile, quasi suo malgrado – a tutto quello che le capita, in bilico tra il prendere e il non

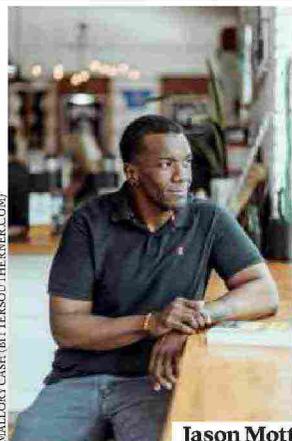
prendere una decisione, tra l'azione e l'inerzia. Sembra aver già raggiunto, in contrasto con la sua età anagrafica, quel momento in cui ci si rende conto che la gioventù è un cimitero di sogni irrealizzati ed è meglio immaginarla, se si hanno le forze e le opportunità, piuttosto che sperimentarla: "Una volta che ti disincanti tutto diventa impossibile". *Corpomatto* è un libro senza speranza, come la generazione che vuole raccontare, ed è coerente fino

in fondo. È un romanzo diverso da quelli letti quest'anno. Cristina Venneri ha una scrittura che spezza e spiazza quelle lineari e ben punteggiate. Con una lingua fredda e oggettiva, a tratti assume lo stile obsoleto di un documento formale, utile a distanziare l'io narrante dai fatti. Le pagine dell'autrice, nata a Taranto nel 1986, sono composte da frasi lunghissime, corredate da una punteggiatura minimalista: non lasciano prendere fiato, neanche alla fine. ♦



I consigli
della
redazione**Jazmina Barrera**
Linea nigra
*La Nuova Frontiera***Pik-Shuen Fung**
Foresta fantasma
*Il Saggiatore***Monica Galfré**
Il figlio terrorista
*Einaudi***Il romanzo****Viaggio d'amore****Jason Mott****Che razza di libro!***NN editore, 160 pagine, 19 euro*

Che razza di libro! di Jason Mott è un romanzo che confonde i normali parametri della narrazione. Comincia come un racconto relativamente semplice sul tour di un autore nero attraverso gli Stati Uniti per promuovere il suo romanzo, anch'esso intitolato *Che razza di libro!*, ma si trasforma presto in una meditazione più grande sugli amici immaginari, la malattia mentale, l'alcolismo e il dolore. Non appena si pensa di sapere dove andrà a parlare la storia, i confini tra realtà e immaginazione si confondono, grazie a un protagonista senza nome, inaffidabile e non del tutto simpatico. Quando appare per la prima volta, è nudo e in fuga. Sono le tre del mattino e sta scappando dal marito infuriato di una donna con cui è andato a letto. Poche pagine dopo, quando è al sicuro in un ascensore (ancora nudo), incontra una donna anziana e finge compassione per un ragazzo che è stato ucciso. Non si preoccupa di fare domande. Il nostro narratore è un uomo che cerca disperatamente di dimenticare di essere nero. Per la maggior parte del libro riconosce la sua identità solo attraverso il suo amico immaginario, un ragazzo dalla pelle molto scura che chiama semplicemente "il ragazzo" e che sembra seguirlo ovunque. Mentre la storia del tour del libro può disorientare, c'è una



Jason Mott

MALLORY CASE (GETTY IMAGES)

seconda trama, più concreta, su un altro ragazzo senza nome. È un tranquillo figlio unico con due genitori amorevoli. La sua vita è piena di meraviglie, ma tutto cambia quando assiste a una morte in famiglia. Si rende conto che essere nero può essere fatale. Eppure *Che razza di libro!* è una storia d'amore, anche se si tratta di un amore che porta al dolore. Lo strazio del narratore è ciò che lo spinge a vedere il mondo attraverso una lente rotta, al punto che i lettori interessati soprattutto alla trama potrebbero trovarsi frustrati. Ma la bellezza del romanzo è nelle crepe che si aprono nella trama. Le conversazioni con l'amico immaginario costringono il narratore a fare i conti con la sua vita, il colore della sua pelle, il suo libro. E alla fine, quando cerca di venire a patti con tutto questo, si rende conto che essere neri negli Stati Uniti è un viaggio d'amore. **Natachi Onwuamaegbu, The Washington Post**

Fernanda Triás**Melma rosa***Sur, 240 pagine, 17 euro*

La protagonista senza nome di *Melma rosa* è intrappolata nel mezzo di un'epidemia che sta spazzando via la città di Montevideo. Un giorno le spiagge si sono riempite di pesci morti. L'acqua del fiume ha cambiato colore. I militari passano giorni a pulire le spiagge, pensando che i pesci siano la causa del problema. Si sbagliano, c'è qualcos'altro che paralizza ogni angolo della città: un vento rosso che piega gli alberi e presto s'impadronisce anche degli esseri umani. Gli ospedali cadono a pezzi, il cibo diventa sempre più scarso. Le persone sono costrette a nutrirsi di una melma rosa, ricavata dai resti degli animali. Gli abitanti della città sono messi in quarantena. Una donna di quarant'anni racconta in modo prosaico la disgregazione di Montevideo e allo stesso tempo ripercorre la propria vita. La reclusione le permette di rivivere le scene della sua infanzia e la nostalgia la riporta al passato. Tra i muri della sua casa lotta con il suo futuro incerto. Qualcosa è cambiato nella sua vita, ma non sa come abituarsi a questo nuovo ritmo, a questo nuovo movimento che le toglie il respiro. La scrittura di Fernanda Triás è carica di onde così forti che colpiscono e allo stesso tempo guariscono la nostra anima. Queste pagine ci faranno capire che una volta deciso di cambiare direzione non potremo cancellare il nostro passato. In compenso possiamo scegliere gli oggetti, i gesti, le frasi che rimarranno nella nostra memoria. Sono proprio queste linee che ci insegnano a gestire l'assenza.

Elena Chafyrth, El Espectador**Elizabeth Strout****Oh William!***Einaudi, 184 pagine, 18 euro*

La trilogia di romanzi di Elizabeth Strout ha lo stesso pregio delle serie tv di qualità: grazie all'effetto cumulativo, diventa qualcosa di più della somma dei suoi episodi. Di solito i romanzi di questo tipo si muovono cronologicamente in avanti seguendo una storia lineare. Con *Oh William!*, tuttavia, Strout intreccia costantemente nuovi filoni alla trama principale, scivolando avanti e indietro nel tempo. La vita di Lucy Barton rimane il perno centrale: questa donna "venuta dal nulla" e che, nonostante il successo come scrittrice, si ritiene "invisibile", rimanendo per sempre vittima della sua educazione, della sua brutale povertà, del padre poco comunicativo e della madre poco sorridente e poco affettuosa. William, il primo marito di Lucy, è il caso di studio centrale di questa nuova puntata. Il loro matrimonio è naufragato a causa delle altre donne con cui William andava a letto. E anche se inizialmente lo ha perdonato, alla fine Lucy ha fatto una scelta ed è andata a vivere in un appartamento in affitto. Strout, come sempre, non si affida alla trama, ma indugia tra momenti ricordati casualmente, che si tratti di una crisi di panico o di una conversazione incompleta, costruendo il quadro di una vita condivisa e delle sue conseguenze. Ma definirli ricordi casuali ne sminuisce il silenzioso virtuosismo: ciò che abbiamo qui sono lampi squisitamente coreografici che illuminano la confusione, le contraddizioni e gli errori di valutazione di qualsiasi matrimonio. **Jonathan Myerson, The Guardian**

Cultura

Libri

Patricia Engel

Paese infinito

Fazi, 300 pagine, 18,50 euro

●●●●●
Una famiglia di etnia mista lotta per sopravvivere e riunirsi dopo l'espulsione del padre dagli Stati Uniti. L'adolescente Talia, nata in America ma cresciuta in Colombia, scappa da un riformatorio sulle Ande e vola per ricongiungersi alla madre e ai fratelli a New York. Mentre si affretta a prendere l'aereo, le sono raccontati vent'anni di storia familiare. Le scene più indimenticabili del romanzo sono le descrizioni intime e meticolose dei paesaggi andini e della mitologia, della lunga storia di violenza della Colombia. La capacità di Engel d'immergersi in profondità nella storia e nel folclore si estende anche alla narrazione della vita del padre di Talia e del patriarca della famiglia, Mauro. Il romanzo cattura il romanticismo dei primi giorni degli immigrati nel nuovo paese con una tene-

rezza viscerale. La loro pelle si scurisce al sole del Texas. Vedono l'oceano per la prima volta. Il lettore soffre per la loro giovinezza perduta, ma poi si arrabbia per la loro credulità. Perché Talia e la sua famiglia non perdono mai la loro innocenza. **Karla Cornejo Villavicencio**, *The New York Times*

Jorge Franco

Sparando al cielo

Edizioni e/o, 347 pagine, 18,50 euro

●●●●●
Nulla è come sembra, nel settimo romanzo di Jorge Franco. Le apparenze nascondono una trama segreta che emerge a poco a poco. Ci rendiamo conto di avere a che fare con un racconto a tre voci e in tre tempi. Sullo sfondo c'è Medellín, in Colombia, "metà grandezza, metà miseria". La città, e il modo in cui influenza la vita delle persone, è uno dei grandi temi dell'opera di Franco. Come si possa stare nel luogo in

cui si abita e smettere di essere ciò che si crede di essere per trasformarsi in qualcun altro è il motivo costante dei suoi romanzi. Franco disegna l'affresco di un luogo un tempo terra d'imprenditori e commercianti coraggiosi, trasformato in un inferno a causa della potenza distruttiva del traffico di droga. I suoi personaggi aspettano, cercano, fuggono. Non è possibile mettere giù il libro prima dell'ultima pagina perché "la morte di qualcuno unisce o separa coloro che sono ancora vivi. Il dolore unisce, il senso di colpa separa, la solitudine unisce e forse anche la paura, anche se credo che l'incertezza a volte separi". E queste morti sono anche le nostre. Questo romanzo è un'ulteriore prova che siamo in presenza di uno scrittore di grande talento, che ci invita a entrare nel suo mondo senza farci accorgere che è il contrario: lui non ha mai smesso di essere in noi. **Álvaro Castillo Granada**, *El Tiempo*

Scienze



Sara Manning Peskin

A molecule away from madness

Norton

Manning Peskin, docente di neurologia all'università della Pennsylvania, osserva che "le stesse molecole che fanno funzionare il nostro cervello possono anche distruggere la nostra personalità e la nostra capacità di pensare".

Jennifer Raff

Origin

Twelve

Unendo etnografia, paleontologia e genetica, Jennifer Raff, docente di antropologia all'università del Kansas, racconta la storia delle popolazioni antiche che per prime abitarono le Americhe.

Amy Webb

e Andrew Hessel

The genesis machine

PublicAffairs

"È in corso una grande trasformazione della vita", scrivono Webb, docente esperta di economia e tecnologia, e il genetista Hessel, "dovuta all'emergere della biologia sintetica e dell'editing genetico".

Ananyo Bhattacharya

The man from the future

Allen Lane

Biografia di John von Neumann (1903-1957), "uno degli scienziati più poliedrici del novecento". Ananyo Bhattacharya è un giornalista scientifico.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Avventurarsi oltre il narcisismo



Pietro Del Soldà

La vita fuori di sé.

Una filosofia dell'avventura

Marsilio, 256 pagine, 18 euro

Nel 1910 il filosofo Georg Simmel scrisse *Filosofia dell'avventura* (oggi disponibile in una nuova traduzione commentata in *Stile moderno. Saggi di estetica sociale*, a cura di Barbara Carnevali e Andrea Pinotti, Einaudi). Nel saggio Simmel sosteneva che in ogni vita esistono alcuni segmenti autonomi ed eccezionali, le avventure appunto (non necessariamente sentimentali), episodi più o

meno brevi, dotati di un inizio e una fine, che da un lato permettono di distaccarsi dal normale flusso dell'esistenza e dall'altro di coglierne più pienamente il senso. Secondo Pietro Del Soldà, conduttore radiofonico, studioso di filosofia, divulgatore di successo, questo tipo di avventura (e in generale il distacco dalle abitudini) è il modo giusto per curare quelli che identifica come i grandi mali del nostro tempo: l'ossessione narcisistica che costringe a essere sempre sotto i riflettori, la dipendenza da-

gli altri e dai loro elogi per nutrire la propria autostima, l'incapacità di ragionare su tempi lunghi, restando schiavi dell'immediato. Per questo racconta, attualizzandoli, i profili di autori che hanno vissuto e rappresentato, in modi diversi, questo spazio autonomo: Erodoto nelle *Storie*, Sartre nelle *Mani sporche*, Alexander von Humboldt nelle sue opere geografiche e Isabelle Eberhardt nei suoi racconti di viaggio, riuscendo a trasmettere al lettore la voglia di leggerli. ♦

Cultura

Libri

Ragazzi

Filosofia e suspense

Maria Gripe

Lo scarabeo vola al tramonto

Iperborea, 384 pagine, 16,50 euro

Tre amici, l'estate, i fiori da annaffiare. Sembra una tranquilla villeggiatura svedese. Addirittura, all'inizio, i nostri tre protagonisti - Annika, Jonas e David - si annoiano anche un po'. Poi però una casa disabitata appare all'orizzonte e cominciano a succedere un mucchio di cose strane. Banale? In realtà Maria Gripe, autrice svedese morta nel 2007, mette in campo la sua penna raffinata e il suo amore per il gotico per donare ai suoi lettori filosofia e suspense. Gli eventi sono solo un mezzo per farsi domande importanti. Annika, Jonas e David, in mezzo a mille avventure, si chiedono cosa lega le persone nel tempo. C'è un filo che annoda tutto? Nella famosa casa abbandonata, seguendo il volo a zig zag di uno scarabeo, si ritrovano tra le mani un antico cofanetto che contiene le lettere di un giovane, allievo del naturalista Carlo Linneo, alla sua amata. Dal cofanetto salta fuori di tutto: un amore, una maledizione, una teoria filosofica e una misteriosa partita a scacchi. Insomma, i tre amici cominciano a inseguire fantasmi del passato. Il libro, per certe atmosfere, ricorda *Cime tempestose* di Emily Brontë e deve molto anche al gotico britannico dell'ottocento. Una lettura molto godibile e senza dubbio avvincente.

Igiaba Scego



Fumetti

L'estraneo europeo

Antoine Maillard Fendente

Coconino press, 152 pagine, 20 euro

Raramente si è vista una proiezione deviata della psiche maschile, e dell'inconscio collettivo, migliore di questa. L'esordio del francese Antoine Maillard è un thriller-noir folgorante in una stagione ricca di ottimi titoli. Evidente l'influenza di David Lynch, in particolare per le atmosfere. Ma con il suo sguardo da "estraneo" europeo che penetra nella provincia statunitense per raccontare l'alienazione della gioventù senza schematismi o caricature, e non privo in una certa misura di uno sguardo umano, Maillard crea quella che potremmo chiamare un'atmosfera-mondo. Ci riesce sia lavorando sulla dimensione volumetrica del raffinato disegno in bianco e nero

sia spingendo sulla contemplazione complessiva delle sequenze e delle tavole, creando dei veri e propri climax. Anzi, un climax continuo, una macro-atmosfera resa ancora più intensa grazie al lavoro di *découpage* che veicola una narrazione estremamente scorrevole. In un racconto rarefatto, il lavoro sui silenzi mette in evidenza immagini tanto espressione dell'inconscio quanto astratte: il serial killer delle notti cittadine è una proiezione psichica interscambiabile, inesistente eppure reale. Assurge così a entità metafisica una maschera vuota che è il riflesso del vuoto esistenziale degli Stati Uniti in cui gli adolescenti sono soli, di fatto abbandonati, e in cui non si vedono quasi adulti. Un mondo (ormai) a sé.

Francesco Boille

Ricevuti

Fabio Ciconte

Chi possiede i frutti della terra

Laterza, 224 pagine, 16 euro

Nel corso dell'ultimo secolo si è perso il 75 per cento delle piante e dei frutti commestibili a causa di un modello produttivo che ha trasformato l'agricoltura.

Iole Mancini,

Concetto Vecchio

Un amore partigiano

Feltrinelli, 224 pagine, 18 euro

Una storia d'amore e di libertà nella Roma occupata. Iole, reclusa e torturata nella prigione di via Tasso, non tradisce suo marito Ernesto né i suoi compagni partigiani.

Giovanni Prati

Canti per il popolo

Mucchi, 190 pagine, 18 euro

Poesie con lingua e temi semplici con il duplice intento di educare il popolo e assicurare i borghesi. A cura di Claudio Mariotti.

Michele Petrucci

Il sogno di Vitruvio

Saldapress, 72 pagine, 18 euro

Graphic novel dal taglio fantastico che mescola in modo originale archeologia e storia dell'arte per raccontare l'autore dell'unico trattato di architettura romana giunto fino a noi intatto.

Francesco Longo

Il cuore dentro alle scarpe

66thand2nd, 288 pagine, 16 euro

Viaggio tra circoli storici di canottaggio, palestre mitiche, stadi fantasma, accademie di scherma, piscine, che rivela come gli sport sono approdati a Roma e hanno scolpito la forma della città.